il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Steven Holl è tornato nelle pietre della Puglia

Dopo la mostra «Steven Holl – Heinz Tesar: architettura contemporanea a confronto» (Polignano a Mare, 2008), l'itinerario progettuale dell'architetto statunitense ritorna in Puglia negli spazi del cinquecentesco Castello di Acaya a Vernole (Lecce), tra le più innovative fortificazioni dell'antico Viceregno di Napoli, già teatro nel 2008 di una suggestiva mostra su Alvaro Siza. «Steven Holl su pietra» (fino al 15 gennaio 2011) è parte di un più ampio programma di promozione del turismo culturale finanziato dalla Regione nell'ambito della rassegna «Negroamaro 2010», sostenuta dall'Istituto di culture mediterranee e dall'Osservatorio urbanistico Tekné. Il focus dell'esposizione sono i processi e le scelte connesse alla scala del progetto di architettura, presentando attraverso schizzi inediti, videoproiezioni su muri di pietra chiara e porosa, plastici originali e modelli tridimensionali, gli esiti della collaborazione tra lo studio Steven Holl Architects di New York e la sua succursale di Pechino sui temi della macro-dimensione, illustrata dai progetti asiatici (significative le immagini video su Horizontal Skyscraper a Shenzen e Linked Hybrid nella capitale cinese) o della definizione di spazi urbani collettivi nella micro-scala delle città europee. I materiali esposti, nel complesso esigui, illustrano le ricerche di Holl volte a intensificare i rimandi tra costruzione e paesaggio (come negli studi di visuali e illuminazione evidenziati dal plastico del centro Knut Hamsun in Norvegia) o a individuare nei fenomeni naturali di luce e tattilità nuovi principi morfogenetici e di funzionamento dell'edificio. Esemplificative di quest'ultimo approccio sono le quattro sculture «Su pietra» esposte nella prima delle quattro sale, realizzate a Lecce da una ditta locale su elaborazioni digitali inviate dallo studio newyorchese. Evento nell'evento è la presentazione della traduzione italiana di «Urbanism», uno dei testi fondamentali di Holl, operazione d'interesse nel vuoto editoriale del territorio pugliese, carente di pubblicazioni legate all'architettura contemporanea.

Autore

Caterina Pagliara

Architetta e giornalista pubblicista, vive e lavora in Regno Unito dove svolge attività

professionale e di consulenza nel campo dell'edilizia residenziale e dello sviluppo immobiliare. Dopo la laurea, consegue un dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino. Interessata agli elementi strategici e managariali della pratica di architettura, consegue un Master of Business Administration. Ha collaborato con istituti universitari per attività di docenza, tutoraggio di workshop internazionali di progettazione architettonica e come referente di ricerca storica su progetti urbani strategici, in Italia e all'estero. Coltiva la passione per la scrittura, i viaggi, la tutela ambientale e il giornalismo d'inchiesta. Collabora con «Il Giornale dell'Architettura» e «Abitare»